

LA SCORSA NOTTE IN CITTÀ

Vuotate da audacissimi malviventi le vetrine di due negozi del centro

I ladri, giunti a bordo di un'auto, hanno frantumato i cristalli della ditta Lini e della ditta Paterlini, facendo poi un grosso bottino di macchine cinematografiche e di apparecchi radio a transistors - Attivissime le indagini della "Mobile",

Le vetrine di due centralissimi negozi cittadini sono state vuotate ieri notte da malviventi che, giunti a bordo di una macchina, hanno frantumato i cristalli e si sono quindi impossessati degli oggetti esposti.



Un particolare della vetrina della ditta Lini dopo il furto: sono visibili i pochi pezzi di lastre rimasti in piedi. (Foto Sbarberi)

Il duplice colpo ladresco è stato possibile perché entrambi i negozi hanno saracinesche a inferri. Il danno lamentato dai due commercianti è sensibile.

Gruppi di passanti sostavano ieri mattina davanti al negozio di foto-ottica della ditta Aldo Lini, in via Roma 25 e davanti alla vetrina della ditta Achille Paterlini, in corso Vittorio Emanuele 18, quando un'auto, nel giro di un anno, che essa doveva subire un grave colpo, per di più portato a termine con le stesse modalità del precedente.

A leggere la denuncia che è stata poi presentata alla Questura dal signor Lini, non si può infatti non ritenere immediatamente una perfetta analogia fra questo e quel furto, compiuto nella notte festiva del 15 marzo '59, quindi praticamente un anno fa. Anche allora, come forse i lettori ricorderanno, venne rotto il grande cristallo frontale della vetrina e dai fuochi furono estratti apparecchi cinematografici e macchine per un valore rilevante.

Il colpo di ieri notte è stato compiuto intorno alle ore 2 in un'ora quindi in cui non è difficile incontrare ancora qualche passante. Forse la densa nebbia che orava sulla città ha favorito i malviventi, ma bisogna comunque dar atto della loro audacia e della grande rapidità della loro azione.

I malviventi — sicuramente più di due — (e si vedrà nei suoi criteri è basata quasi su affermazioni) sono giunti come dicevamo all'ingresso a bordo di una macchina ed hanno sostato con essa proprio a ridosso del negozio della ditta Lini. Quindi servendosi probabilmente di un certo e robusto paio di legno o forse anche di una spranga di ferro imbottita con stoffa (questa è infatti la tecnica più comunemente usata dai ladri in tale genere di furti) frantumavano la parte più bassa del grosso cristallo frontale tenendo alzata poi con le mani, a quanto si crede, la restante parte del cristallo per dar modo ad uno di loro (ed ecco perché si pensa fossero più di due) di introdurre il filo di ferro che, a sua volta, si infilava fra gli smalti della saracinesca, che è di quelle del tipo a "maglia" o meglio ad "inferriata", e che lasciano al pubblico la possibilità di osservare gli oggetti esposti in vetrina.

Non è stato difficile quindi ai malviventi, una volta rotto il cristallo, togliere il materiale che si trovava in bella mostra sulle mensole retro-

stanti e sul piano della vetrina stessa. Purtroppo c'erano molte macchine di pregio ed altri oggetti di valore, per cui il bottino è stato rilevante.

Una volta trasferito il materiale sulla loro auto, i malviventi denno aver lasciato cadere (o è loro sfuggito?) la restante parte di cristallo che avevano fino a quel momento sorretta per rendere possibile il furto.

Abbandonandosi di schianto, questa parte si frantumava tanto frangendosi da destande di soprassalto numerose persone del vicinato. Fra queste, la signora Treccani, abitante quasi sopra al negozio e il signor Eno Brunello erano i primi ad intervenire e, a quanto ci consta, avrebbero fatto in tempo a scorgere una autovetture Fiat «600» di colore grigio, sembra targata Brescia, allontanarsi a tutta velocità. Per di più, la signora Treccani avrebbe anche sentito una voce di uomo gridare in dialetto mantovano dall'interno dell'auto: «Dai, dai, celerati!». «Dai, dai, celerati!».

Dell'accaduto veniva immediatamente avvertito il titolare della Ditta, abitante in via Principe Amedeo, il quale accorse sul posto con la sua signora, constatando amaramente che ben poco nella vetrina era rimasto di quanto era stato esposto. Da un rapido esame risultavano asportati una macchina fotografica Rolleiflex 6x6 modello T di colore grigio, due binocoli francesi, uno prismatico e l'altro da teatro; sette caval-

letti per macchine fotografiche, marca Insing; una tioratrice di fabbricazione giapponese per cineprese 2x8 millimetri, un supporto mobile con due lampade surroiate per ripresa cinematografica e nove cineprese 2x8 millimetri dei seguenti tipi e marche: Agia movie 88; Agia 88 L; Fujiard C con obiettivo Switar di grande luminosità; Geacart 2x8 con impugnatura a pistola; Yashica 2x8; Yashica T2; Miracon 2x8; Waidensak con torretta, o tre ottiche e cellula incorporata; Reliant Kodak 2x8. Il tutto, per un valore di lire circa 500 mila.

Purtroppo, il signor Lini non era assicurato, per cui il danno da lui lamentato appare di particolare gravità.

I grossi frantumi del cristallo (rimasto interamente smontato) si erano sparsi anche sulla strada e al mattino sono stati rimossi.

Denunciando il furto, il signor Lini ha riferito di non avere particolari sospetti su alcuno ma su un detto commo- que da aver notato poco prima del colpo, e precisamente verso le ore una, fra i clienti abituali del Café Roma, posto nelle vicinanze del suo negozio, due giovani sconosciuti, e legamente vestiti, che sembravano sorvegliare. Uscendo poi dal caffè, egli ha riferito di aver fatto caso che uno dei due parlava con accento merrionale e l'altro invece in dialetto mantovano. Ma c'è di più: usciti anch'essi dal caffè, i due sarebbero stati immediatamente su una «600» grigia, allontanandosi subito dopo.

Dai canto suo, la Squadra Mobile della Questura, iniziando attissime quanto precise indagini e del parere che questo furto, come quello ai danni della ditta Paterlini, sia da collegarsi con i numerosi altri del genere, che da qualche tempo a questa parte vanno verificandosi in diverse altre città dell'Alta Italia e per i quali molte Questure stanno già occupandosi. Le indagini locali quindi, si svolgono ora in stretta collaborazione con gli altri centri interessati, che avrebbero già raccolto vari indizi. È presumibile che la banda responsabile di questi colpi abbia un'unica sede e che, spostandosi in questa o quella città per le sue azioni criminose, si avvenga sul posto di un complice locale, al quale sarebbe affidato di volta in volta lo studio particolareggiato del colpo.

Il furto compiuto in città tra la notte di venerdì e sabato scorsi ai danni della ditta Morassutti, per le modalità con le quali è stato compiuto non sarebbe quindi opera della stessa «banda» e per questo furto la stessa «Mobile» ritiene di essere ormai giunta a buon punto nello spogliamento delle sue indagini.

Tornando ai due «colpi» di ieri notte, anche il signor Paterlini, che abita poco distante dal negozio, e precisamente alla Galleria E. Ferri, venne avvertito di primo mattino da un esercente che il negozio vicino a suo. Era infatti il signor Golinelli, proprietario della latteria posta di fianco al negozio di televi-

sori, radio e dischi del Paterlini, a dare l'allarme verso le ore 7, al momento di aprire il suo locale.

Anche in questo caso, i pezzi di cristallo giacevano sparsi sul marciapiede, ma non tutta la vetrina era andata in frantumi. Buona parte del cristallo era rimasta infatti a delimitare l'apertura prodotta dai ladri e dalla quale la merce era stata asportata.

Risultavano mancanti un registratore Geoslo e sette apparecchi radio a transistors dei seguenti marchi: Grundig (due apparecchi); Minerva, Hiroshima, Regent, General

Electric e Vega. Il danno lamentato dal signor Paterlini, che però risulta assicurato contro i furti, ammonta a circa 400 mila lire.

Per entrambi i casi, come dicevamo, la Mobile ha iniziato attissime indagini, impegnando tutte le sue forze ed i suoi mezzi nella speranza di giungere presto alla scoperta dei responsabili. Si tratta, ripetiamo, di un'azione coordinata con altre Questure e questi nuovi elementi, raccolti sulle tracce dei furti, potrebbero sarebbero attribuiti, potrebbero forse risultare preziosi.

ENTRATE IN VIGORE

Le nuove misure dei contributi INPS

I decreti con cui il Consiglio dei ministri ha disposto le variazioni dei contributi al Fondo adeguamento pensioni, alle assicurazioni tuberculosi e disoccupazione, e alla Cassa integrazione guadagni operai dell'industria, sono stati firmati dal Presidente della Repubblica e pubblicati nei nn. 49 e 50 della Gazzetta Ufficiale nel 26 e 27 febbraio u. s. Le nuove aliquote contributive, già preannunciate in precedenza, diventano pienamente operanti a partire dal 1° gennaio 1960, e risultano dal seguente prospetto:

GESTIONI	lavoratori soggetti a tutte le assicurazioni	lavoratori non soggetti a disoccupazione	lavoratori soggetti a disoccupazione Tbc - Ds	lavoratori soggetti a disoccupazione Tbc
Fondo adegu. pensioni (%)	15,75	15,75	—	—
Assicuraz. tuberculosi	2,30	—	2,30	2,30
ENAOI disoccupaz.	0,15	0,15	0,15	0,15
Totali	20,20%	17,90%	4,45%	2,15%

Cassa integrazione guadagni operai dell'industria: 0,40%
DECORENZA: — dal 1-1-1960 per i lavoratori retribuiti a mese;
— dal 4-1-1960 per i lavoratori retribuiti a settimana;
— dal primo giorno della quindicina o quindicina successiva a quella in corso, sino al 31-12-1959 per i lavoratori con retribuzioni quindicinali o quindicinali.

nessuna variazione è intervenuta nelle aliquote che riguardano i vari settori della Cassa unica assegni familiari.

I datori di lavoro sono tenuti ad applicare le nuove percentuali in occasione della compilazione delle denunce mod. GS.2 del mese di febbraio 1960. Con un modulo GS.2 supplementare dovrà inoltre essere effettuato a parte il versamento a conguaglio per il mese di gennaio, qualora per detto mese non siano già state applicate le nuove percentuali.

Mediante apposito notiziario, la CENIPI, P.S. di aziende, nei prossimi giorni, ampia illustrazione dei provvedimenti legislativi di cui sopra.

INTERESSA I PESCATORI

Lettere al Direttore

Proroga del termine per l'intro delle domande di riscatto del periodo scoperto di assicurazione

Il Patronato ACLI rende noto: La legge 13 marzo 1958 n. 250, pubblicata nella G. U. n. 83 del 5 aprile 1958, relativa alle previdenze a favore dei pescatori della piccola pesca marittima e delle acque interne all'art. 17 stabiliva che le domande di riscatto del periodo contributivo previste dai precedenti art. 15 e 16, dovevano essere presentate all'Istituto nazionale della previdenza sociale entro un anno dalla sua entrata in vigore. Siccome, a norma dell'art. 19 della legge stessa, essa è entrata in vigore il primo giorno del mese successivo a quello della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale (19 maggio 1958) il termine utile per la presentazione delle dette domande all'INPS è scaduto il 30 aprile 1959.

In considerazione che il termine di un anno fissato dall'articolo 17 per fruire dei benefici previsti dai citati art. 15 e 16 è trascorso senza che molti fra gli interessati — i quali, come è noto, vivono, in gran parte, in piccoli centri dove non sempre, né tempestivamente, giungono le notizie — fossero in condizione di avvalersene, si è appalesato opportuno di fissare un nuovo termine, al che ha prov-

veduto la legge 30-12-1959 n. 1232 (G. U. n. 27 del 2-2-60) la quale dispone che il termine utile per la presentazione delle domande di riscatto al INPS viene prorogato al 31 dicembre 1960.

Per l'intro delle relative domande o per le informazioni del caso, gli interessati potranno rivolgersi presso gli Uffici del Patronato ACLI, via Solferino n. 36 (nelle vicinanze della Stazione ferroviaria) dalle ore 8,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 16.

Incontri fra RAI e utenti
L'Unione Commercianti comunica: Si avvertono i radiorenditori ed i titolari di pubblici esercizi detentori di apparecchi radio e televisivi che, per accordi intercorsi fra RAI, Radiotelevisione italiana e l'Unione Commercianti, giovedì 3 marzo p. v. dalle ore 9 alle ore 12, un funzionario della Sede di Milano della RAI si troverà presso gli uffici della Unione Commercianti di Mantova, corso Umberto I n. 59, a disposizione per trattare i vari argomenti inerenti la loro attività e per fornire chiarimenti sugli abbonamenti e delucidazioni per eventuali pratiche in corso.

ECCEZIONALE MIGRAZIONE

Miriadi di storni all'assalto dei canneti lacustri di Rivalta

In certe ore il cielo si oscura per il passaggio di questi immensi stormi di uccelli

La presenza di un eccezionale numero di storni (i neri passeracei ben noti agli agricoltori per i gravi danni che arrecano alle colture al tempo dell'uva) viene segnalata in questi giorni da Rivalta.

Questi uccelletti, un po' più grossi di un'allodola, e dalla caratteristica vivacità e meliosità (sanno infatti imitare alla perfezione il canto di quasi tutti gli altri uccelli, dalla folaga al fringuello, dal merlo al canaraccio ecc.) sono soliti radunarsi in grandi stormi sulle rive dei laghi per trascorrere la notte tutti insieme, al tempo delle migrazioni, appollaiati sulle canne palustri.

Quest'anno, notevolmente in anticipo sul ripasso primaverile, gli stormi hanno fatto la loro ricomparsa (per la verità numerosi esemplari svernano ininterrottamente da noi in ogni caso) attorno ai nostri laghi, apparendo però eccezionalmente numerosi, tanto da far dire ai cacciatori, i locali di non averne mai visti a loro memoria in sì gran quantità.

Si calcola che questi stormi, che all'imbrunire, quando il cielo scolorisce, appaiono in volo come fumiganti miriadi di moscerini) siano parecchie centinaia di migliaia. Quando si alzano tutti insieme dai canneti, il rumore dei loro ali è tanto intenso da

essere udito a grande distanza e sono tanti da oscurare il cielo.

Ma se può essere singolare e bello questo spettacolo naturale, esso ha anche i suoi aspetti negativi. Infatti il peso di questi pur piccoli uccelli, moltiplicato per migliaia e migliaia è tale da frantumare le pur robuste canne che a Rivalta, come è noto, vengono amorosamente coltivate dai locali per fornire le industrie specializzate nella loro utilizzazione. Così gli stormi arrecano in questi giorni danni assai gravi a queste coltivazioni palustri.

Nè i mezzi finora messi in pratica, quali le falciolate operate dai cacciatori, sembrano aver avuto successo. Gli stormi di Rivalta sono troppi e non sembrano voler rinunciare, anche a costo della vita, al loro comodo giaciglio per la notte.

Gli unici a non lamentarsi, sono ovviamente... gli stessi cacciatori, che in questi giorni hanno fatto carriere eccezionali.

Gli orari dei negozi nel primo giorno di Quaresima

L'Unione Commercianti comunica: In ottemperanza al vigente Decreto Prefettizio, domani, primo giorno di Quaresima, i negozi rimarranno aperti sino alle ore 12,30, eccettuata le macellerie e le pollerie le quali osserveranno la chiusura totale.

Gli orari dei barbieri

L'Unione provinciale degli Artigiani, comunità barbieri, rende noto che il giorno di mercoledì 2 marzo, le Ceneri, i negozi degli appartenenti a detta Categoria chiuderanno alle ore 13.

Per i prati nuovi Erbaio Phullon

IL SOLO ERBAIO BREVETTATO IN ITALIA

Ogni negozio di telerie metterà a Vostra disposizione il più vasto assortimento di tessuti di Lino e misto Lino.

Ma attenzione... Accertatevi che il tessuto da voi scelto porti i Marchi nazionali della Commissione Tutela Lino, qui riprodotti, che garantiscono l'autenticità del prodotto.

Il tessuto di lino è sempre un acquisto conveniente: il lino è bello, confortevole, elegante, ma soprattutto dura

IL PIÙ VASTO ASSORTIMENTO DI LINO E I PREZZI MIGLIORI DURANTE LA "QUINDICINA DEL LINO"

NORSA "Casa del Bianco" Piazza Erbe, 26 - Mantova tel. 13-62

APPROPRIATE DELLA QUINDICINA DEL LINO C. DALLA VOLTA Piazza Martiri Belfiore, 1 Mantova



L'ampio sgarcio provocato dai ladri nella vetrina della ditta Paterlini. (Foto Sbarberi)

ANCHE PER IL 1960 porte e vetrate in cristallo sono garantite da polizza assicurativa "gratuita"

CONFESSIONARIA PER MANTOVA E PROVINCIA: VETRINA ARTISTICA MARENGONI & C. Mantova tel. 51-73 51-53